



**COMUNE DI TRENZANO  
(Provincia di Brescia)**

ESTRATTO DAL

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE  
DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.)**

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 29.04.2014.  
Modificato con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 27.11.2014, n. 43 del  
22.12.2015, n. 10 del 14.04.2016, n. 27 del 19.07.2017 e  
n. 55 del 17/12/2018.

## **CAPO IV – LA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

### **Articolo 30 PRESUPPOSTO IMPOSITIVO**

1. Presupposto della tassa è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.
2. Si intendono per:
  - a. locali, le strutture stabilmente infisse al suolo;
  - b. aree scoperte, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;
  - c. utenze domestiche, le superfici adibite a civile abitazione;
  - d. utenze non domestiche, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.
3. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

### **Articolo 31 SOGGETTI PASSIVI**

1. Soggetto passivo è chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.
2. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.
3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.
4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

### **Articolo 32 BASE IMPONIBILE**

1. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 647, della Legge n. 147/2013 (procedure di interscambio tra i comuni e l'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte in catasto e corredate di planimetria), la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
2. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.
3. Successivamente all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, la superficie assoggettabile alla TARI è pari al 80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998. Il Comune comunica ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212.
4. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile anche successivamente all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

**Articolo 33**  
**DETERMINAZIONE E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE**

1. Il tributo comunale è corrisposto in base a tariffe commisurate ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. Le tariffe sono determinate annualmente dal Comune, in relazione al Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio, assicurando l'integrale copertura dei costi d'investimento e di esercizio.
3. Le tariffe sono determinate sulla base del Piano Finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.
4. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applica l'aliquota deliberata per l'anno precedente.
5. Le tariffe sono commisurate in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, tenuto conto dei criteri individuati dal D.P.R. 27/04/1999, n. 158.
6. Al tributo comunale deve essere aggiunto il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale.

**Art. 34**  
**ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA**

1. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica di cui all'allegato A del presente regolamento.
3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali.

**Art. 35**  
**PERIODI DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO**

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.
2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente e tempestivamente dichiarata.
3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvo che l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.
4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo articolo 50, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

**Art. 36**  
**TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE**

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametrata al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui all'Allegato 1, punto 4.1 - tabella 1a, del

- decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando le tariffe differenziate in base al numero degli occupanti, secondo i coefficienti di cui all'Allegato 1, punto 4.2 – tabella 2, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 con riferimento ai servizi porta a porta e ai kg con riferimento ai rifiuti conferiti presso il centro di raccolta; in quest'ultimo caso la quantità di rifiuti è misurata con l'ausilio di bilance pesa rifiuti.
  3. La tariffa variabile, €/anno/nucleo comprende un numero di svuotamenti riguardanti il rifiuto indifferenziato conferito al servizio pubblico dalla singola utenza, per ogni classe di nucleo familiare. I conferimenti eccedenti il numero assegnato saranno addebitati a chiusura dell'anno di riferimento secondo l'importo definito in sede di approvazione delle tariffe del tributo per ogni svuotamento ulteriore.
  4. Il numero di svuotamenti riguardanti il rifiuto indifferenziato assegnato alla singola utenza è determinato annualmente con deliberazione della Giunta Comunale. Nella determinazione di tale numero la Giunta Comunale dovrà tenere in considerazione di agevolare i nuclei familiari che hanno a carico soggetti minori di anni 3 e soggetti che utilizzano presidi sanitari.
  5. La quota dovuta per i rifiuti conferiti presso il centro di raccolta sarà imputata a conguaglio alla singola utenza ed inclusa nell'avviso di pagamento relativo alla TARI dell'anno successivo.
  6. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa di cui ai commi 1 e 2 sono determinati nella delibera tariffaria.
  7. La quota fissa e la quota variabile sono dovute anche dalle utenze che non hanno ritirato i contenitori per la raccolta dei rifiuti.

### **Art. 37**

#### **OCCUPANTI LE UTENZE DOMESTICHE**

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare.
2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove.
3. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.
4. Quanto indicato nel precedente comma 3 non si applica nel caso in cui il membro temporaneamente domiciliato altrove sia l'unico componente del nucleo familiare.
5. Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE) e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza, quello di un'unità ogni 14 mq di superficie imponibile.
6. Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche del comune di residenza.
7. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.
8. Il numero degli occupanti le utenze domestiche è determinato in funzione dei movimenti demografici della popolazione.
9. Per le variazioni di utenze intervenute in corso d'anno (attivazioni, variazioni e/o cessazioni), si fa riferimento alla data di inizio della variazione medesima. In ogni caso per le variazioni intervenute o annotate successivamente alla data di emissione dell'avviso di pagamento di cui all'articolo 49, comma 5, il conguaglio è effettuato in occasione della successiva emissione.

### **Art. 38**

#### **TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui all'Allegato 1, punto 4.3 - tabella 3a, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158

2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando le tariffe per unità di superficie parametrata alla tipologia di attività svolta, secondo i coefficienti di cui all'Allegato 1, punto 4.4 – tabella 4a del D.P.R. n. 158/1999 con riferimento ai servizi porta a porta e le tariffe al kg con riferimento ai rifiuti conferiti presso il centro di raccolta; in quest'ultimo caso la quantità di rifiuti è misurata con l'ausilio di bilance pesa rifiuti.
3. La tariffa variabile, €/anno/mq comprende un numero di svuotamenti riguardanti il rifiuto indifferenziato conferito al servizio pubblico dalla singola utenza, per ogni classe di attività svolta. I conferimenti eccedenti il numero assegnato saranno addebitati a chiusura dell'anno di riferimento secondo l'importo definito in sede di approvazione delle tariffe del tributo per ogni svuotamento ulteriore.
4. Il numero di svuotamenti riguardanti il rifiuto indifferenziato assegnato alla singola utenza è determinato annualmente con deliberazione della Giunta Comunale.
5. La quota dovuta per i rifiuti conferiti presso il centro di raccolta sarà imputata a conguaglio alla singola utenza ed inclusa nell'avviso di pagamento relativo alla TARI dell'anno successivo.
6. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.
7. La quota fissa e la quota variabile sono dovute anche dalle utenze che non hanno ritirato i contenitori per la raccolta dei rifiuti.

### **Art. 39**

#### **CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE**

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato A.
2. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste dall'allegato A viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relative all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.
3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.
4. La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio.
5. Sono tuttavia applicate le tariffe corrispondenti alla specifica tipologia d'uso alle superfici con un'autonoma e distinta utilizzazione, purché singolarmente di estensione non inferiore a 15 mq.
6. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale, alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.
7. In tutti i casi in cui non sia possibile distinguere la porzione di superficie destinata per l'una o l'altra attività, si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale o da altri elementi.

### **Articolo 40**

#### **TARIFFA GIORNALIERA**

1. La TARI è applicata in base a tariffa giornaliera nei confronti dei soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.
2. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
3. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica, rapportata a giorno, maggiorata di un importo pari al 50%.
4. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.
5. Per il conferimento dei rifiuti prodotti dalle attività di spettacolo viaggiante e dalle utenze esercenti è applicato un tributo giornaliero forfettario nella misura definita nella delibera tariffaria.
6. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento della tassa, da effettuarsi non oltre il termine previsto per le occupazioni medesime.
7. Per tutto quanto non previsto nei precedenti commi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative alla TARI annuale.

**Art. 41**  
**ESCLUSIONE PER INIDONEITA' A PRODURRE RIFIUTI**

1. Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:
  - a. le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
  - b. le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
  - c. i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
  - d. le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione;
  - e. le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;
  - f. le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
  - g. per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.
2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.
3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

**Articolo 42**  
**ESENZIONI E RIDUZIONI**

1. Sono esenti dall'imposta le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.
2. Sono esclusi da tassazione i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.
3. La tassa è dovuta nella misura del 20% della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.
4. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta porta a porta, la tariffa variabile è ridotta del 60% per le utenze ubicate ad una distanza superiore a 500 metri dal più vicino punto di conferimento, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica.
5. In applicazione dell'art. 1 comma 658 della Legge n. 147/2013 è prevista una riduzione della tassa relativa alle utenze domestiche che conferiscono carta, plastica, vetro e lattine presso il centro di raccolta. Questa riduzione si manifesta attraverso l'assegnazione di un bonus la cui misura viene deliberata annualmente dal Consiglio Comunale unitamente alle tariffe.

**Articolo 43**  
**AGEVOLAZIONI RIFIUTI SPECIALI**

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali

- non assimilati e/o pericolosi, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.
2. Non sono, in particolare, soggette a tariffa:
    - a. le superfici adibite all'allevamento di animali;
    - b. le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;
    - c. le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.
  3. Sono altresì escluse dal tributo le superfici con produzione di rifiuti urbani superiore a 10 kg per mq all'anno, non assimilabile per quantità come previsto dall'art. 7 lettera b) del vigente regolamento comunale per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18/2011, soggette esclusivamente alla parte fissa della tassa ai fini della compartecipazione ai costi fissi sostenuti dall'Ente per i servizi generali resi alla comunità.
  4. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti).

#### **Articolo 44**

#### **RIDUZIONI PER LE UTENZE DOMESTICHE**

1. La tariffa variabile è ridotta nei seguenti casi:
  - a. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, per un periodo non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 80%;
  - b. abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per un periodo superiore a sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 80%.
2. La tariffa variabile è ridotta inoltre:
  - a. in misura del 30% nel caso di utenze domestiche che utilizzino sistemi di compostaggio dei propri scarti organici;
  - b. in misura del 30% nel caso di utenze domestiche che riducano la quantità di rifiuto umido utilizzando gli scarti organici per nutrire i propri animali da cortile.
3. Il sistema di compostaggio deve essere effettuato nel rispetto delle prescrizioni previste dal vigente regolamento comunale per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili.
4. La condizione per l'ottenimento della riduzione è l'accettazione da parte del richiedente delle verifiche che potranno essere effettuate da soggetti incaricati in merito a quanto dichiarato per usufruire delle agevolazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.
5. Sarà, inoltre, verificato a consuntivo il numero di conferimenti di rifiuto umido rilevato dalle utenze che usufruiscono della riduzione di cui al comma 2. Nel caso in cui il numero di conferimenti da parte di tali tipologie di utenze, assegnato annualmente con deliberazione della Giunta Comunale, sia superato, la riduzione di cui al comma 2 non sarà applicata.
6. Le riduzioni di cui al presente articolo si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione di cui all'art. 50 e cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

#### **Articolo 45**

#### **RIDUZIONI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE NON STABILMENTE ATTIVE**

1. La tariffa variabile si applica in misura ridotta del 30% ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare.
2. La predetta riduzione si applica se le condizioni di cui al primo comma risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

3. Le riduzioni di cui al presente articolo si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione. Le riduzioni cessano comunque di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

#### **Articolo 46** **RIDUZIONI PER AVVIAMENTO AL RECUPERO**

1. Il produttore di rifiuti speciali assimilabili agli urbani, che dimostri mediante attestazione del soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi di averli avviati a recupero, ha diritto ad una riduzione della parte variabile della tassa proporzionale alla quantità di rifiuti assimilabili avviati al recupero.
2. Per «recupero» si intende, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. h), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.
3. La percentuale della riduzione di cui al comma 1 è data dal rapporto tra il quantitativo documentato di rifiuti assimilati agli urbani avviati al recupero e la produzione complessiva di rifiuti assimilati agli urbani prodotti dall'utenza non domestica nel corso dell'anno solare. La percentuale di riduzione fruibile applicabile alla parte variabile della tariffa non può in ogni caso superare il limite massimo del 20%.
4. Al fine dell'applicazione della riduzione i soggetti passivi del tributo sono tenuti a presentare entro il 31 gennaio dell'anno successivo apposita dichiarazione attestante la quantità dei rifiuti avviati al recupero nel corso dell'anno solare precedente e la quantità totale di rifiuti assimilati agli urbani prodotti dall'unità locale. Alla dichiarazione deve essere allegata copia di tutti i formulari di trasporto, di cui all'art. 193 del D.lgs. n. 152/2006, relativi ai rifiuti avviati al recupero, debitamente controfirmati dal destinatario o, comunque, adeguata documentazione comprovante la quantità dei rifiuti assimilati avviati al recupero in conformità alle normative vigenti.
5. La riduzione opera di regola mediante compensazione o conguaglio all'atto dell'emissione del primo successivo avviso di pagamento di cui all'articolo 49, comma 5.

#### **Articolo 47** **CUMULO DI RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI**

1. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni in ogni caso è applicabile la riduzione o agevolazione individuata tra quelle più favorevoli al contribuente.

#### **Art. 48** **SCUOLE STATALI**

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali resta disciplinato dall'art. 33-bis del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31), come confermato dall'art. 1, comma 655, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.
2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale.

#### **Articolo 49** **VERSAMENTI**

1. Il versamento della TARI è effettuato con modello F24, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.
2. L'importo annuo del tributo complessivamente dovuto è di norma riscosso in due rate, con facoltà per il contribuente di effettuare il pagamento in un'unica soluzione; la scadenza del pagamento è fissata annualmente nella delibera tariffaria.
3. Il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore o pari a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.



4. Non si procede al versamento della tassa qualora l'importo dovuto non sia superiore ad euro 12,00.
5. La TARI viene riscossa dal Comune, che provvede ad inviare ai contribuenti gli avvisi ed i modelli di pagamento preventivamente compilati.
6. Le variazioni in corso d'anno che comportino modifiche del tributo saranno incluse nell'avviso di pagamento relativo all'anno successivo anche mediante conguaglio compensativo.

#### **Articolo 50 DICHIARAZIONE**

1. Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate relativamente alla TARES.
2. I soggetti passivi presentano la dichiarazione entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo.
3. Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.
4. La dichiarazione, redatta su modello disponibile presso l'Ufficio Tributi comunale ovvero reperibile nel sito internet del Comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le predette modificazioni.
5. La dichiarazione deve essere presentata:
  - a. per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia o da uno degli occupanti a qualsiasi titolo;
  - b. per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
  - c. per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.
6. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.
7. La dichiarazione di cessata occupazione, detenzione o possesso dei locali o delle aree deve essere presentata dal dichiarante originario o dai soggetti conviventi, con l'indicazione di tutti gli elementi atti a comprovare la stessa. In tale ipotesi il contribuente ha diritto alla riduzione del tributo o al rimborso dello stesso, se già versato, con decorrenza dal giorno successivo a quello in cui si è verificata la cessazione.

**ALLEGATO A**  
**Categorie di utenze non domestiche**

1.	scuole, associazioni, oratori
2a.	magazzini annessi alle attività produttive o di vendita
2b.	magazzini senza attività produttiva o di vendita
3.	distributori carburante
4.	esposizioni, autosaloni
5.	uffici, agenzie, studi professionali
6.	banche ed istituti di credito
7.	negozi abbigliamento, calzature
8.	librerie, cartolerie
9.	ferramenta ed altri beni durevoli
10.	edicola, farmacia, tabaccheria, plurilicenze
11.	attività artigianali tipo botteghe
12.	carrozzerie, autofficine, elettrauto
13.	attività industriali con capannoni di produzione
14a.	attività artigianali di produzione beni specifici – settore non alimentare
14b.	attività artigianali di produzione beni specifici – settore alimentare
15a.	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie
15b.	agriturismi
16.	bar, caffetterie, pasticcerie
17.	superm., pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, gen. alim.
18.	ortofrutta, fiori e piante
19.	discoteche, night club
20.	centro diurno
21.	banchi di mercato settore non alimentare
22.	banchi di mercato settore alimentare